

# COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Prov. BO.)

## SERVIZIO FINANZIARIO

### NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2018-2020 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

\*\*\*\*\*

#### Premessa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 (S.O. n. 62) è stata pubblicata la legge 27 dicembre 2017, n. 205, cosiddetta "**Legge di bilancio 2018**". Il testo approvato in via definitiva dal Parlamento si presenta molto diverso da quello originario presentato dal Governo ad ottobre 2017.

#### 1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa, considerando gli effetti della legge di bilancio 2018, che si è fatta carico anche di disporre della proroga dei termini di approvazione dei bilanci al 28 febbraio 2018, onere questo consegnato annualmente al decreto legge milleproroghe che quest'anno non è stato emanato per via dello scioglimento delle Camere.

##### 1.1. Le entrate

**BLOCCO AUMENTO TRIBUTI LOCALI ESTESO AL 2018** (comma 37) Viene prorogato a tutto il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali sancito dall'art. 1, comma 26, della legge n. 208/2015.

**I Comuni, quindi, non possono aumentare le aliquote o togliere riduzioni o assimilazioni.**

#### Il blocco non riguarda:

- a) la TARI, per la quale deve essere garantita l'integrale copertura dei costi del servizio;
- b) l'imposta di soggiorno ed il contributo di soggiorno (ai sensi dell'art. 4, comma 7, del DL 50/2017);
- c) gli enti in dissesto;
- d) gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale.

Una novità per il 2018 riguarda gli enti costituiti a seguito di fusione. Al fine di armonizzare la pressione fiscale vigente nei comuni precedenti alla fusione, il legislatore ha dato la possibilità (a parità di gettito), di aumentare le aliquote. Di fatto quindi non si tratta di un vero e proprio aumento, bensì di una redistribuzione dell'onere fiscale.

E' stata altresì confermata la possibilità per i comuni che già se ne erano avvalsi nel 2015, di confermare la maggiorazione TASI fino ad un massimo dello 0,8 per mille, ai sensi dell'art. 1, comma 28, della medesima legge 208/2015.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

#### **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 5.712.847,43		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 5.557.309,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	€ 5.715.000,00	€ 5.560.000,00	€ 5.560.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<i>Gli effetti sul gettito hanno tenuto conto delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>terreni agricoli;</i></li> <li>- <i>riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli;</i></li> <li>- <i>riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato;</i></li> <li>- <i>determinazione rendita catastale su imbullonati</i></li> </ul>		
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	La legge di bilancio 2018 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.		

Sono inoltre state previste in ciascuno degli anni entrate per ravvedimenti dell'anno precedente e versamenti tardivi sulla base del trend storico. Inoltre per l'anno 2018, il gettito è stato previsto in incremento rispetto agli anni successivi, a seguito di valutazioni inerenti la chiusura di diversi procedimenti concorsuali.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 34 in data 27/04/2016 ha approvato per l'anno 2016 le seguenti aliquote e detrazioni che sono rimaste tali per l'anno 2017 e lo rimarranno anche per l'anno 2018 salvo che **per le locazioni a canone concordato** per le quali l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare una riduzione di aliquota rispetto al 2017 passando da 8,6 per mille a 8,3 per mille:

#### **1. Aliquota 6 per mille**

Per l'unità immobiliare destinata ad abitazione principale del proprietario o titolare del diritto reale di usufrutto, uso o abitazione, ed equiparata all'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e pertinenze ammesse.

#### **2. Aliquota 7,6 per mille**

A. Per l'unità immobiliare (di categoria catastale A, escluso A10) e pertinenze ammesse, che il possessore o titolare di altro diritto reale, concede in uso gratuito a un parente in linea retta fino al 1° grado (genitori/figli), che la occupa a titolo di abitazione principale, come da risultanze anagrafiche, e, contemporaneamente, lo stesso possessore vive in affitto in altro appartamento situato a Zola Predosa.

B. Per l'unità immobiliare (di categoria catastale A, escluso A10) e pertinenze ammesse, che parenti in linea retta fino al 1° grado (genitori e figli) si concedono reciprocamente in uso gratuito, scambiandosi l'appartamento di proprietà (e relative pertinenze), purché entrambe le unità oggetto di scambio siano ubicate sul territorio di Zola Predosa e i soggetti non possiedano altre unità immobiliari oltre a quella oggetto di scambio.

### **3. Aliquota 8,3 per mille**

Per l'unità immobiliare (di categoria catastale A, escluso A10) e pertinenze ammesse, locate a persona fisica a titolo di abitazione principale, alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori – ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge n. 431/98.

### **4. Aliquota 10 per mille**

A. Per i fabbricati posseduti ed utilizzati direttamente ed esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, di arte o professione dal soggetto passivo IMU.

B. Per i fabbricati, da chiunque posseduti, purché locati con regolare contratto di locazione a soggetto che lo utilizza esclusivamente per l'esercizio di impresa commerciale, arte o professione.

### **5. Aliquota 10,6 per mille**

Per tutti i fabbricati non rientranti nelle precedenti fattispecie, per le aree edificabili, per i terreni agricoli.

### **6. Detrazione per abitazione principale € 200,00**

A. Per l'unità immobiliare, e pertinenze ammesse, destinata ad abitazione principale del proprietario o titolare del diritto reale di usufrutto, uso o abitazione, ed equiparata all'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

B. Per gli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, qualora l'unità immobiliare non sia classificabile come alloggio sociale, ai sensi del Decreto Ministro delle Infrastrutture 22 aprile 2008.

Le previsioni sono state elaborate sulla base di diversi dati di partenza:

- versamenti relativi all'anno 2017,
- valutazioni inerenti la chiusura di procedure concorsuali,
- fabbricati iscritti in catasto,
- conferma delle aliquote e detrazioni deliberate per l'anno 2017,
- principali esenzioni previste dalle disposizioni normative e regolamentari,
- modifiche normative introdotte dalla legge di stabilità 2016,
- taglio operato alla fonte da parte dell'Agenzia delle Entrate sui versamenti effettuati destinato ad alimentare il fondo di solidarietà comunale.

### **TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 58.390,67		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 55.000,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<i>Specificare gli effetti sul gettito delle disposizioni in materia di TASI contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo per:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso;</li> <li>- riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone</li> </ul>		

	concordato; - altre riduzioni.
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	La legge di bilancio 2018 prevede anche per il 2018 il blocco degli aumenti dei tributi locali, con la sola eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 35 in data 27/04/2016 ha approvato per l'anno 2016 le aliquote, che rimarranno tali anche per il 2018.

### 1. Aliquota TASI 1 per mille

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del D.L. n. 201/2011;

### 2. Aliquota TASI 2,5 per mille

Per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

Le previsioni di entrata sono state elaborate sulla base di diversi dati di partenza:

- ⌘ versamenti relativi all'anno 2017,
- ⌘ fabbricati iscritti in catasto,
- ⌘ principali esenzioni previste dalle disposizioni normative e regolamentari.

### **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 3.269.100,00		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 3.143.881,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	€ 3.229.710,00	€ 3.229.710,00	€ 3.229.710,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	<p>Alla data di redazione della presente nota integrativa, l'Ente dispone del piano economico finanziario (PEF) per il 2018, redatto dal soggetto gestore ed in corso di approvazione da parte dell'autorità competente. Il Comune ha quindi determinato un Pef sulla base del quale l'entrata della Tari è a totale copertura del costo del servizio.</p> <p>Come per l'anno 2017, in cui è stata riconosciuta una somma pari ad € 69.653,00 anche per il 2018, viene riconosciuta da Atersir all'Ente una somma in entrata di € 46.029,00, quale incentivo come comune "virtuoso" ai sensi della LR 16/2015 art. 4, comma 4, lettera a).</p>		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	Le tariffe sono deliberate in conseguenza dell'approvazione del Piano economico/finanziario del servizio.		

Anche per il 2018 i comuni possono derogare ai coefficienti di determinazione delle tariffe della Tari previste dal d.P.R. 158/1999. La mancata approvazione del nuovo regolamento che dovrà sostituire il decreto Ronchi ha infatti portato alla proroga – per un ulteriore anno - dell'applicazione del comma 652 della legge n. 147/2013.

### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 1.860.000,00
<b>Gettito previsto nell'anno</b>	

<b>precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 1.880.000,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	€ 1.880.000,00	€ 2.035.000,00	€ 2.035.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nessuno		
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	La legge di bilancio 2018 prevede la proroga del blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.		
<b>Criterio utilizzato per l'accertamento</b>	<p>Dal 2016 le previsioni relative sono state effettuate sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria integrato con le indicazioni fornite dalla commissione ARCONET (incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento). In base al nuovo principio contabile pertanto nel bilancio di previsione 2018, si è indicato un importo pari alla somma tra riscossioni in conto competenza 2016 e riscossioni fatte nell'anno 2017 in conto residui 2016.</p> <p>Per gli anni 2019 e 2020 si ipotizza un incremento di gettito in riferimento alla copertura della spesa corrente, che potrebbe però anche non applicarsi qualora si optino delle scelte diverse sul mantenimento dei servizi parallelamente a riduzione di spese.</p>		

L' aliquota e la soglia di esenzione sono state deliberate dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 37 in data 24/04/2016 come segue:

aliquota: 0,6%

soglia di esenzione: € 9.000,00

#### **TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 96.294,35		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 108.028,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
	€ 102.500,00	€ 102.500,00	€ 102.500,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nessuno		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	La legge di bilancio 2018 prevede la proroga del blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.		

Le previsioni di entrata sono state elaborate sulla base della conferma delle tariffe deliberate.

#### **IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (2016)</b>	€ 267.826,66
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2017)</b>	€ 250.000,00

Gettito previsto nel triennio	2018	2019	2020
	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nessuno		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	La legge di bilancio 2018 prevede la proroga del blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI e dell'Imposta di soggiorno.		

L'accertamento e la riscossione dell'imposta sulla pubblicità ed il servizio pubbliche affissioni sono stati affidati in concessione per il periodo 2017/2019 a seguito di espletamento di una procedura di gara con aggiudicazione alla Società ICA srl.

Le previsioni di entrata sono state elaborate sulla base di diversi dati di partenza:

- ☒ conferma delle tariffe deliberate,
- ☒ condizioni previste dal contratto di servizio.

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

### PROVENTI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Nell'ambito delle entrate tributarie sopra richiamate sono previsti proventi per recupero evasione tributaria per:

Recupero Evasione IMU per € 200.000,00

Per tale attività di recupero si prevede un calo rispetto all'anno precedente, in quanto l'attività di accertamento sull'anno di imposta 2013 porta una sostanziale modifica della base imponibile (esenzione abitazione principale, fabbricati rurali e prima rata terreni agricoli).

Tares/Tari/Tassa rifiuti – Recupero Evasione: per € 33.000,00

### FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

La legge di bilancio 2018 non contiene ulteriori tagli al fondo rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente, ciò tuttavia non significa che gli enti non abbiano subito modifiche nell'ammontare delle risorse, rispetto a quanto ricevuto nel 2017.

La modifica dei criteri di riparto delle risorse, che privilegia il peso delle capacità fiscali e fabbisogni standard, accompagnata dai nuovi criteri di determinazione delle capacità fiscali, infatti, ha riservato brutte sorprese agli enti che, nel gioco della perequazione, cedono più di quanto ricevono. Le variabili idonee ad incidere sugli importi prelevati e redistribuiti sono date da:

- a) il diverso peso delle capacità fiscali e fabbisogni standard;
- b) la revisione della metodologia per la determinazione di tali fabbisogni.

Il Ministero dell'Interno, al fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020, ha reso fruibili in data 30 novembre 2017, i dati provvisori del fondo di solidarietà che toccherà nel 2018 a ognuno dei 6.600 comuni delle regioni a Statuto ordinario, oltre che di Sicilia e Sardegna. A rendere possibile l'accelerazione sono stati i correttivi frutto dell'intesa fra governo ed enti locali, recepiti nella manovra con gli emendamenti approvati in commissione Bilancio al Senato.

Il fondo è suddiviso in due quote: la prima serve a compensare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016, mentre la seconda viene distribuita secondo una logica di «perequazione». Mentre nelle isole, quest'ultima guarda solo alla spesa storica, nelle altre regioni viene attribuito un peso ogni anno crescente alla componente «federalista» basata sul differenziale fra capacità fiscali e fabbisogni standard. E proprio su tale aspetto si è concentrata la trattativa fra il governo e l'Anci, che ha trovato una soluzione di compromesso nella conferenza stato-città e autonomie locali. In base alla legislazione vigente, infatti, tale parametro avrebbe dovuto valere per il 55% della quota perequativa, mentre l'intesa ha abbassato tale percentuale al 45% (salirà al 60% nel 2019, all'85% nel 2020 ed al 100% nel 2021). A seguito di tale correttivo sono state parzialmente riviste le assegnazioni e i dati pubblicati lo scorso 30 novembre 2017 hanno visto per il nostro Ente un importo provvisorio di Fondo di Solidarietà Comunale

2018 di € **1.764,427,77** importo che è stato iscritto nelle previsioni di bilancio, a fronte di quanto assegnatoci nel 2017 per € 1.552.585,00.

### Quota alimentazione del FSC

Per il 2018 non si registrano modifiche, quindi gli enti subiranno una trattenuta dal gettito IMU pari a quella del 2017. Ai fini conoscitivi si evidenzia che l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, ammonta ad € 1.158.393,10 ed è direttamente trattenuta dall'Agenzia delle entrate.

**Quota compensativa minor gettito IMU-TASI:** ad oggi non è espressamente previsto nella legge di bilancio il rifinanziamento del contributo compensativo IMU-TASI che dal 2014 al 2017 ha ristorato circa 1.800 comuni delle perdite di gettito dovute al cambio dell'imposizione fiscale. Attualmente nel preventivo 2018 non è stata prevista affatto tale voce di entrata, comportando così una diminuzione di gettito pari ad € 51.404,72 rispetto al 2017.

Sono stati invece "storicizzati" i trasferimenti compensativi IMU ricevuti nel 2017 per i terreni agricoli, gli imbullonati, le agevolazioni a favore dei comodati gratuiti, ecc. previsti a regime dal legislatore.

### PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA

Sono stati previsti per il 2018 introiti a tale titolo per euro 385.000,00 dovuti sia alla messa a regime di impianti per accertamento di violazioni semaforiche sia all'adozione di azioni finalizzate alla sicurezza stradale.

Con deliberazione della Giunta Comunale è effettuata la destinazione dei proventi in oggetto.

					EURO	EURO	EURO	
	TIT	MISS	PRO.	CAP.	IMPORTO COMPLESSIVO PREVISTO A BILANCIO	IMPORTO FINANZIATO CON ART 208	SUB-TOTALE	
(lett. A comma 4 – art. 208) Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente:								non meno del 12,5% pari a € 48.125,00
Segnaletica orizzontale e verticale	1	10	05	8121/77 e 8141/355	€ 22.200	€ 22.200		
Segnaletica luminosa: impianti semaforici	1	10	05	8148/ 412	€ 2.000	€ 2.000		
Illuminazione pubblica e servizi connessi (esclusa la fornitura dell'energia elettrica)	1	10	05	8245/395	€ 405.000	€ 38.606		
Sub-totale						€ 62.806	€ 62.806	

(lett. B comma 4 – art. 208) Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere <i>d-bis</i> ) ed <i>e</i> ) del comma 1 dell'articolo 12:							non meno del 12,5% pari a € 48.125,00
	Acquisto nuovi veicoli Polizia Locale						
	Noleggio nuovi veicoli Polizia Locale						
	Acquisto apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni						
	Noleggio apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni						
	Sub-totale	1	03	01	3141/353	€ 97.000	
						€ 97.000	€ 97.000

(lett. C comma 4 – art. 208) Miglioramento della sicurezza stradale, in particolare:							non più del 25% - max € 96.250,00
	Manutenzione delle strade di proprietà dell'ente	1	10	05	8145/385	€ 278.622	
						€ 23.250	
	Installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere						
	Sistemazione del manto stradale delle medesime strade						
	Redazione dei piani del traffico						
	Interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti						
Svolgimento, da parte							*



degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale								
Assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12	1	01	11	1806/7	€ 9.444	€ 9.444		**
Interventi a favore della mobilità ciclistica								
Sub-totale						€ 32.694	€ 32.694	
(lett. C comma 4 – art. 208) Misure di cui al comma 5-bis dell'art. 208 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n° 285 ;								
Assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro								***
Finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale (compresi costi turnazione, lavoro straordinario, flessibilità oraria, etc <b>PROGETTO PER CONTROLLO VIABILITA' IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI E FIERE, E PER PRESIDIO E SICUREZZA DEL TERRITORIO.</b> comprensivo di Oneri diretti riflessi e IRAP al personale.								
Progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle								

violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 (compresi costi turnazione, lavoro straordinario, flessibilità oraria, etc ... <b>PROGETTO CONTROLLO DEL TERRITORIO comprensivo di Oneri diretti riflessi IRAP al personale</b>			
Acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere <i>d-bis</i> ) ed <i>e</i> ) del comma 1 dell'articolo 12 destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale			
totale			
	<b>TOTALE</b>	<b>€192.500</b>	<b>50,0%</b>

### Altre entrate di particolare rilevanza

#### LE TARIFFE DEI SERVIZI

Le tariffe dei **servizi a domanda individuale** e le quote di contribuzione relative agli altri servizi non hanno subito variazioni rispetto a quanto deliberato nel 2017 e sono state elaborate sulla base di diversi dati di partenza:

- ⌘ tariffe deliberate,
- ⌘ utenti dei servizi.

#### ENTRATE DA DISTRIBUZIONE DIVIDENDI

##### Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati in base a quanto introitato nel 2017:

Melamangio s.p.a. euro 7.000,00

Hera s.p.a. euro 23.000,00

#### ENTRATE da ONERI DI URBANIZZAZIONI

Con il bilancio di previsione 2018-2020 i Comuni si trovano a fare i conti con le nuove regole per l'utilizzo dei proventi derivanti dall'attività edilizia contenute nell'articolo 1, comma 460, della legge n. 232/2016 attraverso la quale il legislatore, dopo anni di norme "spot", introduce una disciplina a regime per questa voce di entrata.

A partire dal 1° gennaio 2018, infatti, il legislatore, già con la legge di bilancio 2017, ha introdotto una norma che cambia le regole di impiego degli oneri. L'art. 1, comma 460 della Legge 232/2016 infatti prevede che :

*" A decorrere dal 1 gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusivi, all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."*

In sostanza le modifiche possono essere riassunte in tre punti principali:

- norma a regime: ossia la norma si applica dal 1° gennaio senza più vincoli temporali. Questo permette di avere una disciplina stabile che presiede l'utilizzo degli oneri.
- vincolo di destinazione: tali proventi diventano vincolati non solo per competenza, ma anche per cassa e questo comporterà di versare gli oneri di urbanizzazione in apposito conto vincolato e di tenerne conto nella gestione della propria liquidità.
- finanziamento delle spese correnti: rimane la facoltà/possibilità di destinare gli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente, limitata però alle spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Ecco quali sono le **opere di urbanizzazione**:

❖ **Primaria:**

- Strade e parcheggi
- Acquedotto, fognatura e depurazione
- Rete elettrica, rete gas, rete telefonica
- Pubblica illuminazione
- Verde attrezzato
- Cimiteri
- Primaria:

❖ **Secondaria:**

- Manutenzione asili nido
- Manutenzione scuole
- Manutenzione edifici pubblici
- Manutenzione edifici religiosi
- Manutenzione aree verdi

Inoltre come già per il 2016 e per il 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni (con esclusione di quelle per gli abusi edilizi irrogate ai sensi del comma 4-bis dell'art. 31 del DPR 380/2001) possono essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Si tratta di una **facoltà** e non di un obbligo, inoltre il principio contabile approvato distingue con precisione:

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA:** Quella che comporta ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali e che si traducono in un aumento significativo e misurabile di capacità, produttività o sicurezza.

**MANUTENZIONE ORDINARIA:** Tutti gli altri costi che non incrementano la capacità, produttività o sicurezza, ma si che si limitano a garantirne, nel tempo, il corretto funzionamento (qui hanno precisato rientra ad esempio l'asfaltatura strade!)

Tali costi si suddividono talvolta in:

a) **MANUTENZIONI ANNUALI:** quelle ripetute ogni anno

b) **MANUTENZIONI CICLICHE:** quelle svolte periodicamente ogni numero di anni ed il cui costo è riferito a più esercizi nei quali si registra l'usura del bene.

Nell'anno **2018** l'importo degli oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente di spesa ammonta ad € **500.000,00** pari al **37%** e l'importo delle somme allocate in spesa per tali voci di manutenzione ordinaria corrisponde a:

Tip. Mis.	Macroag.	Previsione 2018
<b>(1) servizi istituzionali e generali e di gestione</b>		<b>107.800,00 €</b>
	(11) <i>altri servizi generali</i>	51.200,00 €
	(3) <i>acquisto beni e servizi</i>	21.500,00 €
	(5) <i>gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	35.100,00 €
<b>(10) Trasporti e diritto alla mobilità</b>		<b>401.753,16 €</b>
	(5) <i>viabilità e infrastrutture stradali</i>	401.753,16 €
<b>(12) diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		<b>9.590,00 €</b>
	(1) <i>interventi per infanzia e minori e asili nido</i>	9.000,00 €

(3) interventi per gli anziani

590,00 €

<b>(4) Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>63.000,00 €</b>
(1) istruzione prescolastica	24.400,00 €
(2) altri ordini di istruzione non universitaria	38.600,00 €
<b>(5) Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali</b>	<b>9.700,00 €</b>
(2) attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	9.700,00 €
<b>(8) Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>5.400,00 €</b>
(2) edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economica e popolare	5.400,00 €
<b>(9) Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>134.750,00 €</b>
(2) tutela e valorizzazione e recupero ambientale	127.750,00 €
(4) servizio idrico integrato	7.000,00 €
<b>Totale complessivo</b>	<b>731.993,16 €</b>

## 1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2019-2020 non è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- della programmazione del fabbisogno del personale;
- dei bilanci di servizio di previsione delle gestione dei servizi associati e conferiti in Unione, approvati dalla Giunta di Unione;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- del congelamento per l'anno 2018 dell'aumento delle aliquote IVA definito con la legge di bilancio 2018 e previsto dalla clausola di salvaguardia contenuta nell'articolo 1, comma 718, della legge n. 290/2014.

### ONERI RINNOVI CONTRATTUALI (commi 679, 681 e 682)

La legge di bilancio 2018 definisce le risorse a totale carico dei bilanci comunali, per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro del pubblico impiego. Per il 2016-2017 restano confermate le risorse già previste dalle precedenti leggi di bilancio 2016 e 2017, mentre dal 2018 vengono reperite a livello nazionale con l'accordo siglato tra Governo e OO.SS. ulteriori risorse. Secondo le indicazioni fornite dal DPCM 27/02/2017, per calcolare l'ammontare degli oneri dei rinnovi contrattuali da porre a carico del bilancio comunale, gli enti devono prendere come base il monte salari 2015 ed ad esso applicare una percentuale di incremento pari allo 0,36% per l'anno 2016, dell' 1,09% per l'anno 2017 e del 3,48% per l'anno 2018.

E' stato quindi previsto a bilancio preventivo 2018 un **Fondo accantonamento destinato agli oneri dei rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici** che per :

- € 168.1890,87 andrà a finanziare l'aumento contrattuale stimato per il solo anno 2018 la cui copertura finanziaria è data da risorse stanziare a bilancio preventivo;
- € 98.782,00 relativo alla copertura degli arretrati contrattuali biennio 2016/2017 il cui finanziamento trova copertura da subito a bilancio preventivo per € 64.529,16 mediante l'applicazione di una quota di avanzo accantonato con il consuntivo 2016 e successivamente per la restante quota di € 34.252,84 con l' applicazione di un'ulteriore quota di avanzo conseguente all'approvazione del conto consuntivo 2017.

### FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia

pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Per la determinazione del Fondo Crediti, quindi, si è preso il quinquennio 2012/2016 e lo si è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) per i primi tre anni del quinquennio di riferimento (2012/2014) ed assumendo gli incassi in competenza e quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n per le annualità 2015 e 2016.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%	100%
	Non sperimentatori					

#### **ALLENAMENTO PROGRESSIONE ACCANTONAMENTO FCDE (comma 882).**

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta uno dei nodi più delicati dei bilanci locali. Sulla base delle intese tra Governo e ANCI il comma 882 della legge di bilancio 2018 ha modificato il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. 118/2011 prevedendo un allungamento dei tempi per l'accantonamento obbligatorio del fondo crediti alle quote determinate secondo i principi contabili. Su questo versante gli enti spuntano due anni in più per andare a regime (non più il 2019 bensì il 2021).

Provvedimento	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
	2018	2019	2020	2021	2022
Legge 190/2014	85%	100%	100%	100%	100%
Legge 205/2017 (comma 882)	<b>75%</b>	<b>85%</b>	<b>95%</b>	100%	100%

Questa modifica impatterà anche sull'accantonamento del fondo crediti a rendiconto, per cui non sarà più entro il 2019 bensì entro il 2021 che gli enti dovranno reperire, nei risultati di amministrazione, tutte le risorse necessarie per il fondo crediti, determinato non secondo il metodo sintetico bensì secondo il metodo ordinario che parametrizza tale fondo all'ammontare dei residui attivi di dubbia esigibilità conservati nel conto del bilancio.

L'applicazione della riduzione della percentuale di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità è una facoltà che, sebbene da un lato agevoli la chiusura dei bilanci, dall'altro potrebbe determinare un peggioramento della situazione di cassa negli enti, in cui il volume di entrate di dubbia esigibilità assuma dimensioni importanti e tale per cui la differenza tra ciò che non viene riscosso e l'accantonamento a FCDE potrebbe determinare un deficit di cassa che andrà monitorato con la massima attenzione.

L'ente trovandosi in una situazione di buona liquidità di cassa, si è avvalso della facoltà di prevedere, per il calcolo dell' accantonamento obbligatorio a Fondo crediti , la percentuale del 75%.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tipologia	DESCRIZIONE
Titolo 1 – Tip.101	Tassa rifiuti
Titolo 1 – Tip. 101	Proventi recupero evasione tributaria
Titolo 3 – Tipologia 100	Vendita di beni/servizi derivanti dalla gestione dei beni
Titolo 3 – Tipologia 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione irregolarità amministrative (vedasi CdS cap. 345).
Titolo 3 – Tipologia 500	Rimborsi ed altre entrate correnti

I metodi di calcolo del fondo possono essere scelti tra:

- **metodo A:** media semplice;
- **metodo B:** rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati;
- **metodo C:** media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

La scelta del metodo di calcolo è demandata alla discrezione dell'ente e possono essere scelti metodi differenti a seconda dell'entrata presa in considerazione. Inoltre l'ente può modificare da un anno all'altro il metodo di calcolo come anche il grado di analisi dell'entrata.

Il metodo di calcolo assunto è stato il **metodo B**: rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati per tutte le entrate indicate, tranne che le entrate del Titolo 3 Tipologia 500 per le quali è stato applicato il **metodo C**: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

**Non sono oggetto di svalutazione** i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa quindi le entrate da:

- IMU
- TASI
- Addizionale comunale IRPEF
- Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni in considerazione delle disposizioni contrattuali di concessione del servizio
- Fondo di solidarietà comunale
- Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche
- Trasferimenti da privati in quanto per le modalità di erogazione sono accertati per cassa
- Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche
- Interessi attivi
- Dividendi
- Rimborsi diversi accertati per cassa

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo:

## BILANCIO 2018:

[illegible]

**€ 423.000,00**

**BILANCIO 2019:**

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	Previsione 2018 di entrata	% acc.to FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (max 85%)	Importo minimo di accantonamento a FCDE	Importo effettivo accantonato a bilancio
Titolo 1 Tipologia 101 ( cap. 63/1 – 38 -38)	Proventi recupero evasione tributaria (recupero evasione IMU)	€ 201.000,00	30,84%	€ 61.988,40	85%	€ 52.690,14	€ 58.888,98
Titolo 1 Tipologia 101	Tassa rifiuti (Tari e recupero evasione Tares/Tari)	€ 3.268.210,00	8,25%	€ 269.627,33	85%	€ 229.183,23	€ 268.023,88
Titolo 3 – Tipologia 100	Vendita di beni/servizi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.088.546,00	5,64%	€ 61.393,99	85%	€ 52.184,90	€ 58.324,29
Titolo 3 – Tipologia 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione irregolarità amministrative (di cui CdS cap. 345).	€ 421.500,00	14,22%	€ 59.937,30	85%	€ 50.946,71	€ 56.940,44
Titolo 3 – Tipologia 500	Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 267.316,00	3,20%	€ 8.234,11	85%	€ 6.999,00	€ 7.82,41
<b>TOTALE</b>							<b>€ 450.000,00</b>

**BILANCIO 2020**

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	Previsione 2018 di entrata	% acc.to FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione (max 95%)	Importo minimo di accantonamento a FCDE	Importo effettivo accantonato a bilancio
Titolo 1 Tipologia 101 ( cap. 63/1 – 38 -38)	Proventi recupero evasione tributaria (recupero evasione IMU)	€ 201.000,00	30,84%	€ 61.988,40	95%	€ 58.888,98	€ 61.988,40
Titolo 1 Tipologia 101	Tassa rifiuti (Tari e recupero evasione Tares/Tari)	€ 3.268.210,00	8,25%	€ 269.627,33	95%	€ 256.145,96	€ 270.446,20
Titolo 3 – Tipologia 100	Vendita di beni/servizi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.088.546,00	5,64%	€ 61.393,99	95%	€ 58.324,29	€ 61.393,99
Titolo 3 – Tipologia 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione irregolarità amministrative (di cui CdS cap. 345).	€ 421.500,00	14,22%	€ 59.937,30	95%	€ 56.940,44	€ 59.937,30
Titolo 3 – Tipologia 500	Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 267.316,00	3,20%	€ 8.234,11	95%	€ 7.822,41	€ 8.23,11
<b>TOTALE</b>							<b>€ 462.000,00</b>

L'ente nel bilancio preventivo, si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile di abbattere la % di accantonamento al FCDE , tuttavia si è mantenuto un criterio prudenziale accantonando a bilancio una somma maggiore rispetto al minimo di legge, in quanto per i proventi derivanti dal codice della strada, avendo negli anni accertato per cassa e trovandosi nell'impossibilità di avere gli strumenti per ricostruire i dati extracontabili, ossia i ruoli emessi nei singoli anni da parte del servizio di polizia municipale, non si disponeva di dati storici certi.

**FONDO DI RISERVA**

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,52 % per il 2018, 0,52 % per il 2019 e 0,52 % per il 2020. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2018 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 3.729.749,00, pari allo 12% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del D.Lgs. n. 267/2000.

## ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	€ 92.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	€ 92.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	€ 233.000,00	Rimborsi tributi	€ 50.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada – quota vincolata	€ 192.500,00	Spese finanziate con quota vincolata proventi sanzioni codice della strada	€ 192.500,00
Proventi derivanti da rilascio permessi di costruire	€ 1.350.000,00	Spese di manutenzione ordinaria per opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, parcheggi, fognatura, reti, pubblica illuminazione, verde attrezzato, asili nido, scuole materne, impiantistica sportiva, edifici pubblici) finanziate con proventi da concessioni edilizie	€ 500.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 1.867.500,00</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€ 834.500,00</b>

## 2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016. è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 in data 26/04/2017, e ammonta ad €. 11.889.159,38.

Nel corso dell'anno 2017 è stato applicato avanzo destinato ad investimenti per € 430.500,00.

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato **presunto** di amministrazione al 31 dicembre 2017 risulta determinato come da apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il p.c. all. 4/2 al d.lgs. 118/2011 afferma, al punto 9.2, che "Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale)". Secondo questo assunto, quindi, l'applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione presunto contrasta con i principi costituzionali del pareggio, trattandosi di un entrata non certa fino a quando non sarà approvato il rendiconto dell'anno precedente.

Ciononostante lo stesso principio contabile individua, in via del tutto eccezionale, i casi in cui è possibile derogare a questa regola applicando già in fase di approvazione del bilancio l'avanzo presunto. Tale facoltà è però limitata:

- a fondi vincolati
- ai fondi accantonati risultanti dall'ultimo rendiconto approvato.

Altro limite riguarda l'annualità a cui è possibile applicare l'avanzo di amministrazione al bilancio. Lo stesso principio prevede che *"il risultato di amministrazione è applicabile solo al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, per finanziare le spese che si prevede di impegnare nel corso di tale esercizio imputate al medesimo esercizio e/o a quelli successivi"*.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 prevede l'utilizzo di quote accantonate del risultato di amministrazione 2016 per € 84.529,16 di cui:

- € 64.529,16 quale copertura parziale degli arretrati contrattuali dipendenti pubblici biennio 2016/2017;
- € 20.000,00 quale copertura parziale per rimborso franchigie assicurative sinistri anni 2015/2016 il cui ammontare complessivo ammonta ad € 121.218,00 e per la copertura delle quali occorrerà a seguito approvazione del rendiconto 2017 l'applicazione di un ulteriore quota di avanzo libero.



Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede inoltre che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

### 3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2018-2020 sono previsti un totale di € 3.247.000,00 milioni di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Programma triennale OO.PP	€ 1.621.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00
Altre spese in conto capitale	€ 326.000,00	€ 550.000,00	€ 400.000,00
<b>TOTALE SPESE TIT. II – III</b>	<b>€ 1.947.000,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 600.000,00</b>
<b>IMPEGNI REIMPUTATI DA ESERC. PREC.(*)</b>	<b>€ 837.093,92</b>	<b>€ 1.250.000,00</b>	<b>€ 410.000,00</b>
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>€ 2.784.093,92</b>	<b>€ 1.950.000,00</b>	<b>€ 1.010.000,00</b>
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

(\*)Tale importo verrà successivamente rideterminato, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui.

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Alienazioni	=====	=====	=====
Contributi da altre A.P. di cui	€ 1.097.000,00	=====	=====
- Protezione civile	€ 750.000,00	=====	=====
- Città Metropolitana (bando periferie)	€ 226.000,00	=====	=====
- Regione (mutuo BEI)	€ 121.000,00	=====	=====
Proventi permessi di costruire e assimilati	€ 850.000,00	€ 700.000,00	€ 600.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate correnti vincolate ad investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FPV di entrata parte capitale	€ 837.093,92	€ 1.250.000,00	€ 410.000,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti(*)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI (A)</b>	<b>€ 2.784.093,92</b>	<b>€ 1.950.000,00</b>	<b>€ 1.010.000,00</b>
<b>MUTUI TIT. VI (B)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>€ 2.784.093,92</b>	<b>€ 1.950.000,00</b>	<b>€ 1.010.000,00</b>

(\*)Tale importo verrà successivamente rideterminato, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui.

### 4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

E' stato individuato il cronoprogramma di spesa degli investimenti.

**5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

**6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;**

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

**7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Al 1° gennaio 2018 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Quota di partecipazione</b>	<b>Sito internet</b>
HERA S.P.A.	0,01713%	<a href="http://www.gruppohera.it">www.gruppohera.it</a>
LEPIDA S.P.A.	0,0015%	<a href="http://www.lepida.it">www.lepida.it</a>
SECIM SRL Società Cimiteriale	33,33%	<a href="http://www.adoperasrl.it">www.adoperasrl.it</a>
MELAMANGIO SPA	4%	<a href="http://www.melamangio-spa.it">www.melamangio-spa.it</a>
RES TIPICA IN COMUNE Società Consortile a responsabilità limitata. Dal 2009 sono in corso procedure di LIQUIDAZIONE volontaria/ scioglimento da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci.	0,453%	<a href="http://www.restipica.net">www.restipica.net</a>

**8. Pareggio di Bilancio**

Analogamente all'anno 2017 viene allegato al bilancio di previsione 2018/2020 il prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevante ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.